

## **IL RITORNO DEL LEONE SUL PONTE DEI MULINI**

Volgono al termine i lavori di restauro conservativo dell'edicola commemorativa sul ponte dei Mulini alla cui sommità era collocata, fino al 1797, una statua di leone marciano. Ad edificare l'edicola commemorativa del ponte appena lastricato all'epoca, e in precedenza in legno, fu il podestà Giulio Valier nel 1554.

Il restauro dell'edicola, promosso dalla delegazione FAI di Portogruaro, realizzato grazie al contributo del Comune di Portogruaro ed eseguito dal restauratore Stefano Bagnarol, fa parte di un più ampio progetto "Il ritorno del leone", finanziato con contributi della Regione del Veneto e Fondazione Santo Stefano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Presidenza Regionale FAI Veneto. Il tutto e che si concluderà sabato 26 giugno con la ricollocazione della nuova statua del leone marciano dopo 213 anni di assenza "forzata".

Il 1° maggio 1797, con un proclama della città-fortezza di Palmanova, Napoleone Bonaparte aveva infatti ordinato ai suoi generali la distruzione di tutti i leoni di San Marco in quanto simboli del governo della Serenissima.

Era l'atto finale dello scontro tra il giovane, spregiudicato e determinatissimo generale corso di 27 anni e l'ormai immobile oligarchia di stagionati e tentennanti patrizi veneziani. Si concluderà tutto pochi giorni dopo, il 12 maggio, con la pratica 'abdicazione' del Maggior Consiglio e quindi la fine della Repubblica di Venezia.

Quell'opera di rimozione violenta del simbolo marciano, definita leontoclastia (distruzione del leone) dallo storico dell'arte Alberto Rizzi, si esercitò su tutta la terraferma veneziana. Anche nella nostra città - che da un precedente 12 maggio (quello del 1420) apparteneva alla Stato 'da Terra' della Serenissima - imperversò la leontoclastia giacobina e filofrancese. Il leone di San Marco sulla torre di San Giovanni fu praticamente cancellato a colpi di scalpello, quello sulla colonna marciana del *listòn* fu abbattuto, mentre fu 'defenestrato' nelle acque del Lèmene il leone 'andante' posto al vertice del pilone frangiflutti del ponte dei Mulini.

A Venezia, solo per citare uno dei casi più clamorosi, a Palazzo Ducale furono rimossi e distrutti i gruppi con il doge Francesco Foscari (sopra la Porta della Carta) e il doge Andrea Gritti (sopra la Loggia Foscara) genuflessi davanti al leone di San Marco. Meno di un secolo dopo, sul finire del '800, fu però deciso di porre rimedio a quell'inutile vandalismo. I due gruppi furono rifatti e oggi essi campeggiano con pari dignità degli originari là dove erano collocate le sculture distrutte.

Fu quella una delle prime applicazioni del principio del "com'era e dov'era", che nella città dei dogi ebbe poi altre attuazioni con macro esempi quali la riedificazione del campanile di San Marco e la recente ricostruzione della Fenice. A fronte di questa prassi che a Venezia ha avuto esiti positivi con monumenti di alto valore storico-artistico, si è pensato a una sua analoga estensione anche a Portogruaro per un manufatto di più modesta caratura artistica ma di elevato valore simbolico.

La delegazione cittadina del FAI (Fondo Ambiente Italiano) - fondazione privata che ha per scopo statutario il recupero, la tutela e la divulgazione del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico e paesaggistico italiano - ha così avanzato la proposta di ricollocare il leone di San Marco al vertice del più centrale ed elegante ponte cittadino, quello dei Mulini, voluto nel 1554 dal podestà Giulio Valier "... affinché fosse di maggior comodità e ornamento all'industriosa città", come dice in latino l'orgogliosa iscrizione commemorativa.

L'esecuzione dell'opera, ricavato da un blocco di *pietra viva* proveniente dalle antiche cave veneziane di Orsera (Istria), è stata affidata allo scultore Roberto Rocchi, docente all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e in questi giorni arriverà in città.

L'appuntamento per "Il ritorno del leone", in un primo tempo per il 12 maggio a ricordo di una data davvero 'storica' per Venezia e per Portogruaro, ma che per motivi tecnici non è stato possibile rispettare, è fissato per sabato 26 giugno. La cerimonia prevede alle ore 11, nella sala consiliare del Municipio, una conferenza introduttiva con l'intervento di Alberto Rizzi, storico dell'arte e massimo leontologo. Seguirà alle ore 12.15 lo scoprimento della nuova statua sul ponte dei Mulini alla presenza del conte Alberto Valier, discendente del casato del podestà Giulio che fece costruire il ponte e l'edicola commemorativa, e di militari del Rgt Lagunari Serenissima che ha come naturali precursori i *Fanti da mar* della Serenissima Repubblica di Venezia ed il Genio Lagunari che tanta parte ebbe nella difesa del basso Piave nella 1° Guerra Mondiale, e il cui simbolo è proprio il leone di San Marco.

"Il ritorno del leone" è anche il titolo di una pubblicazione commemorativa dell'avvenimento, con contributi sui rapporti tra Venezia e Portogruaro, il leone alato quale simbolo della Serenissima, la storia del ponte dei Mulini e quella della famiglia Valier, e di un concorso scolastico i cui elaborati saranno esposti dal 26 giugno al 3 luglio nella Sala delle Colonne del Municipio (ore 10-12 da lunedì a sabato e anche ore 15-18 il lunedì e mercoledì).

Portogruaro, 18 giugno 2010

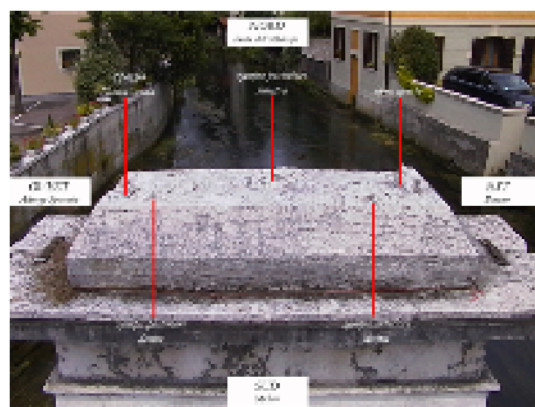
**Michele Lipani**  
*Capo delegazione*



**Foto 1 - Edicola sul ponte dei Mulini alla cui sommità era collocato il Leone marciano.**



**Foto 2 - La base su cui poggiava il leone marciano**



**Foto 3 - Le tracce di appoggio ancora visibili del Leone marciano**

***Si segnala che la base in pietra (fig. 2 e 3) dove poggiava la statua del Leone abbattuto è stata rimossa per far posto alla nuova e collocata nel Museo della Città.***